

Per la Regione Lazio «ha completato il ciclo vaccinale». «Ma non mi fanno entrare a scuola se non faccio a giorni alterni il tampone»

«Devo pagare per insegnare»

Parla la maestra De Vito, che ha avuto il Covid, ha fatto una dose ma ancora non ha il green pass

segue dalla prima
VALERIA DI CORRADO

È una storia assurda quella della maestra Teresa Anna De Vito, che da oltre 20 anni insegna seguendo il metodo Montessori nella scuola dell'infanzia «Ernesto Chiovini», che fa parte dell'Istituto comprensivo di Piazza Filattiera, nel quartiere romano di Nuovo Salario. Per un inspiegabile corto circuito burocratico ora rischia la sospensione dal suo incarico. L'insegnante, 56 anni, non è una no-vax. Anzi, ha eseguito alla lettera le prescrizioni che le sono state impartite dal Governo, dal medico curante e dagli operatori sanitari dell'hub vaccinale di Termini. Ma non è bastato.

«Il 6 novembre scorso la Asl Roma 1 ha disposto la chiusura di due sezioni della scuola in cui insegno, che ha sede in via Gaetano Zirardini 6, per due casi conclamati di Covid riscontrati in due mie colleghe. Quel giorno - spiega a «Il Tempo» Teresa Anna De Vito - ho effettuato per precauzione un tampone antigenico presso un laboratorio analisi privato, risultando positiva. Ho avvertito immediatamente la Direzione didattica della scuola e il mio medico di famiglia. Su sua prescrizione, tre giorni dopo ho eseguito insieme a mio marito un tampone molecolare al Policlinico Militare di Roma: questa volta io sono risultata negativa e lui positivo. Il 20 novembre ho ripreso servizio, sulla base di un certificato di avvenuta guarigione».



Lo scorso 5 marzo, sempre su richiesta del medico di famiglia, la maestra ha effettuato un esame sierologico presso l'Ospedale Gemelli, che evidenziava come fosse venuta a contatto con il virus. «Il 13 marzo ho fatto la prima dose con il vaccino AstraZeneca nell'hub vaccinale di Termini - prosegue la maestra - Nell'attestazione che mi è stata rilasciata in quel momento c'era scritto:

«Indicata dose unica». Tuttavia, non ricevendo nessuna disdetta da parte dell'Asl Roma 1, il 30 maggio mi sono presentata comunque a Termini, ma all'hub mi è stato riferito che la seconda dose non era prevista in quanto avevo effettuato la prima entro i sei mesi dalla positività e che il ciclo vaccinale era concluso». Effettivamente l'attestazione di avvenuta vaccinazione an-

ti-SARS-CoV2/COVID-19, rilasciata dall'Anagrafe vaccinale regionale, riporta la dizione che la signora DeVito «ha concluso il programma vaccinale per progressa infezione».

«Dal primo luglio e fino al 30 agosto ho chiamato tantissime volte il numero gratuito 1500 (attivato dal ministro alla Salute Roberto Speranza, ndr) e, alla mia richiesta di poter avere il green pass, mi è stato riferito che avendo effettuato una sola dose di vaccino, l'attestazione rilasciatami dall'Hub vaccinale sostituiva il green pass (come previsto dall'art. 3 comma 3 del D.Legge 105 del 23 luglio 2021) e quindi potevo tranquillamente recarmi sul posto di lavoro. Ho scritto pure due mail all'indirizzo

dicendomi che il documento non era valido per l'ingresso a scuola. E così ho sono tornata a casa, collegandomi con il computer al collegio dei docen-

ottenere il green pass». «Finora per aiutare le colleghe nella preparazione delle classi ho dovuto fare, a mie spese, prima un molecolare (il cui risultato mi è arrivato quando stava già per "scadere") e poi un antigenico in farmacia. Domani (oggi, ndr) per andare a scuola dovrò farne un altro. E lunedì, al rientro in classe dei bambini, un altro ancora. Non posso infatti lasciare la mia collega da sola con i nostri alunni, andrebbe compromesso anche il metodo di insegnamento che seguiamo. Né posso fare più di 5 giorni di assenza consecutivi, altrimenti rischio la sospensione».

«Insomma - conclude esasperata la maestra Teresa - Chiedo solo di poter fare il mio lavoro, senza dover pagare per questo. Così invece, ogni settimana, dovrei fare tre tamponi, spendendo 45 euro. Non è giusto. Ho avuto il Covid e ho fatto il vaccino. Cos'altro devo fare? Datemi il green pass e fatemi insegnare ai miei bambini».



COVID-19 il giorno 13/03/2021 in ROMA (Municipi 1, 2, 3, 13, 14, 15) presso ROMA 1 nel punto vaccinale di RMI - STAZIONE TERMINI (C.V. PRIMUM) dal personale sanitario con codice MGNVLR1W. con somministrazione nel deltoido sinistro di una prima dose di vaccino autorizzato con A.I.C. 049314026 - ASTRAZENECA (10 dosi da 0,5 ml) - 10 fialcine multidose - sospensione iniettabile - uso intramuscolare - fialcino (vetro) e proveniente dal lotto di produzione con codice ABV6096 valido fino al 30/06/2021 e ha concluso il programma vaccinale per PROGRESSA INFEZIONE.

ri z z o cittadini@d-gc.gov.it, ma non ho mai ricevuto nessuna risposta, né ottenuto il Green Pass». «Il primo settembre - racconta l'insegnante - mi sono presentata a scuola con l'attestazione dell'avvenuta vaccinazione, ma il personale preposto al controllo del green pass non mi ha fatto entrare,

ti. Il giorno dopo ho inviato una mail all'indirizzo ass.sanita@regione.lazio.it, senza ricevere fino a oggi alcuna risposta. Non mi sono arresa e il 3 settembre ho scritto anche alla centrale.distretto3@asl-roma1.it, ri-

cevendo lunedì scorso questa risposta: «Abbiamo controllato la sua posizione vaccinale che risulta correttamente inserita ed essendole stato rilasciato anche il certificato di guarigione, non riusciamo a capire come mai non riesca a

IL COMMENTO

L'insegnante rischia anche la sospensione perché non può fare più di 5 giorni di assenza

Draghi e Zingaretti si sveglino e trovino subito una soluzione

DI FRANCO BECHIS

Teresa Anna come scrive il certificato ufficiale di Lazio Salute che qui pubblichiamo ha avuto il Covid a novembre scorso. Le prescrizioni del governo dicono che chi ha avuto la malattia ha un anno di tempo per fare una dose di vaccino. Lei l'ha fatta - AstraZeneca - il 13 marzo scorso. All'inizio le hanno fissato una seconda dose, e lei si è presentata per farlo sentendosi rispondere che non era necessaria e oltretutto aveva anticorpi altissimi. La Regione Lazio le ha lasciato regolare certificato di avvenuta conclusione del ciclo vaccinale scrivendo che la seconda dose non era prevista e che aveva «concluso il programma vaccinale per PRE-

GRESSA INFEZIONE» (scritto proprio così, a caratteri cubitali). Ma a Teresa Anna il green pass non è stato rilasciato. Ha provato in ogni modo ad averlo, con l'aiuto del medico di famiglia, tele-

*Alternativa costosa
Secondo le ultime disposizioni dovrebbe fare un tampone ogni 48 ore per poter continuare a fare lezione con i suoi bambini*

fonando e scrivendo all'assessorato alla Salute del Lazio. Nulla, il green pass non c'è. Il primo settembre come fa da una vita si è presentata a scuola. Ed è stata messa alla porta. Con gentilezza, perché quella era la scuola

dell'infanzia in cui lavorava da lustri. La dirigente scolastica ha provato ad aiutarla telefonando anche lei al ministero e all'assessorato. Nulla. Con cinque giorni di assenza ingiustificata Teresa Anna perderebbe il posto: non può permetterselo. È andata a farsi un tampone molecolare, che è il solo modo per ottenere un green pass. Disservizio nel disservizio il risultato è arrivato dopo tre giorni: nessun green pass, perché ormai il tempo era scaduto. Ora per potere lavorare Teresa Anna dovrebbe fare un tampone rapido a sue spese ogni due giorni: alla fine si mangerebbe parte consistente del suo stipendio in questo modo. Non è accettabile che la faccia dello Stato in un momento così possa essere questa.



Governatore della Regione Lazio Nicola Zingaretti

Il fascicolo Teresa Anna dovrebbe essere il primo tavolo del governatore del Lazio, Nicola Zingaretti e su quello del premier, Mario Draghi. Non c'è nulla di più urgente per il governo regionale e nazionale che trovare in poche ore una soluzione per il diritto al lavoro di questa maestra. E di tutti quelli che sono nella sua situazione, grazie a una burocrazia

che continua a fare acqua da tutte le parti e a uno Stato che non assolve i suoi doveri e continua a pretendere ed estendere i doveri dei suoi cittadini. Prima Teresa Anna, poi tutto il resto. Inventatevi qualsiasi soluzione, rilasciandole un lasciapassare ad personam per poi capire quel che è accaduto. Ma non c'è più tempo per aspettare. Sveglia!